



REGIONE DEL VENETO

Quadro finanziario della Regione del Veneto

Documento per la Commissione parlamentare
per le Questioni regionali

28 marzo 2024



REGIONE DEL VENETO



INDICE

Bilancio e finanza	4
Entrate, spese e saldi di bilancio	5
Entrate tributarie	6
Flessibilità fiscale	7
Concorso all'equilibrio dei conti pubblici	8
Solidarietà finanziaria interregionale	9
Le spese per missione	10
Il risultato di amministrazione	11
Fondo Anticipazioni di Liquidità e Risultato di Amministrazione	12
Giacenze di cassa	13
Debito e oneri per il servizio del debito	14



Comparazioni tra Regioni	15
Elevata qualità del governo regionale	16
Elevata fiducia nel governo comunale	17
Bassa tassazione	18
Contenimento della spesa di funzionamento	19
Ridotto numero di dipendenti	20
Efficienza nei costi per l'energia	21
Utilizzo ottimale delle risorse europee	22
Debito ridotto rispetto alla media RSO	23
Livelli contenuti di spesa per interessi	24
Tempi di pagamento anticipati rispetto ai termini di legge	25
Buoni indicatori finanziari di gestione dell'entrata	26
Elevata capacità di gestione della spesa	27
Alta qualità nelle prestazioni di assistenza sanitaria	28
Elevata quantità di prestazioni sanitarie	29
Equilibrio della sanità: maggior numero di anni con risultato economico positivo	30
Equilibrio della sanità: miglior risultato economico cumulato 2011-2022	31
Riepilogo punti chiave	32



REGIONE DEL VENETO

Bilancio e finanza



REGIONE DEL VENETO

Entrate, spese e saldi di bilancio

Bilanci di competenza (milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021	2022	Media 2018-2022
Entrate operative	11.645	11.678	12.118	12.900	13.909	12.450
Entrate tributarie	9.995	10.346	10.308	10.774	11.632	10.611
Trasferimenti correnti	1.139	819	1.323	1.603	1.764	1.330
Entrate extra tributarie	510	513	488	523	513	510
Spese operative	10.826	10.973	11.775	12.296	12.986	11.771
Saldo operativo	819	705	343	604	923	679
Interessi attivi	0	1	0	0	0	0
Interessi passivi	58	61	59	57	52	58
Saldo corrente	762	644	284	547	871	622
Entrate in conto capitale	427	508	549	696	1.122	660
Spese in conto capitale	867	934	577	833	1.300	902
Saldo conto capitale	-439	-426	-28	-137	-178	-242
Entrate finali	12.073	12.187	12.668	13.596	15.031	13.111
Spese finali	11.751	11.968	12.411	13.186	14.338	12.731
Saldo netto da finanziare (impiegare)	322	218	256	410	692	380
Mutui e prestiti	180	193	42	27	0	89
Rimborso del debito	111	110	103	114	114	111
Mutui e prestiti al netto rimborso	68	83	-61	-86	-114	-22
Saldo di bilancio	391	301	196	324	578	358

Fonte: elaborazioni su dati Regione Veneto.

Accertamenti e impegni, escluse partite di giro.

Le **entrate finali** (al netto cioè dell'indebitamento e delle partite di giro) ammontano a 15 miliardi (2022) e a 13,1 in media nel periodo 2018-2022.

Le **entrate operative** pari a 13,9 miliardi nel 2022 costituiscono la prevalenza delle entrate finali e sono composte per la maggioranza da entrate tributarie (nel 2022, 11,6 miliardi).

Le entrate tributarie, in quanto costituite prevalentemente da tributi finalizzati alla sanità, si adeguano al relativo fabbisogno di spesa standard definito ex ante e garantito dallo Stato.

Il **risultato operativo** del 2022 è pari a 923 milioni, e rimane positivo e consistente in tutto il periodo considerato. In tale anno risulta superiore rispetto alla media (679 milioni) anche a causa di entrate una-tantum.

Il **saldo finale di bilancio di competenza** si attesta a 578 milioni nel 2022 (358 in media nel periodo).

Entrate tributarie

Entrate tributarie Regione Veneto (milioni di euro)						
	2018	2019	2020	2021	2022	Composiz. % 2022
TRIBUTI	4.038,7	4.005,6	3.096,7	3.788,1	4.476,5	38%
IRAP	2.110,1	2.137,0	1.531,4	1.945,0	2.441,8	21%
gettito sanità	1.985,4	2.047,7	1.442,7	1.860,5	2.340,8	20%
gettito da manovra fiscale extra sanità	23,5	0,7	11,8	12,9	12,3	0%
quota ex fondo L. 549/1995	22,2	22,2	22,2	22,2	22,2	0%
gettito da controllo fiscale	79,0	66,3	54,7	49,4	66,5	1%
Tassa automobilistica	988,3	893,7	610,2	879,2	1.002,1	9%
gettito ordinario	616,7	607,5	600,7	593,4	608,8	5%
gettito da controllo fiscale	371,6	286,2	9,5	285,8	393,3	3%
Addizionale IRPEF	836,4	869,6	854,3	860,7	919,5	8%
gettito ordinario sanità	823,8	856,3	844,8	850,2	904,3	8%
gettito da controllo fiscale	12,6	13,3	9,6	10,5	15,2	0%
Addizionale gas naturale	68,0	68,1	65,3	59,0	78,6	1%
gettito ordinario	66,8	67,0	58,7	56,7	71,2	1%
gettito da controllo fiscale	1,3	1,1	6,6	2,3	7,4	0%
Tasse universitarie e di abilitazione	21,0	20,3	19,4	19,4	20,7	0%
Tributo sui rifiuti solidi	8,2	10,5	9,3	18,5	7,9	0%
gettito ordinario	8,1	7,4	5,0	5,1	7,6	0%
gettito da controllo fiscale	0,1	3,1	4,3	13,3	0,3	0%
Altri tributi propri	6,8	6,5	6,7	6,3	6,0	0%
gettito ordinario	6,7	6,4	6,5	6,2	5,9	0%
gettito da controllo fiscale	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0%
COMPARTICIPAZIONI	5.956,5	6.340,9	7.210,9	6.986,3	7.155,6	62%
Compart. accise benzina e gasolio fondo TPL (1)	0,0	406,9	398,0	410,9	400,3	3%
Compartecipazione IVA	5.956,5	5.934,0	6.812,9	6.575,3	6.755,4	58%
quota sanità	5.914,0	5.896,4	6.775,4	6.537,8	6.717,8	58%
di cui quota connessa all'emergenza Covid-19	0,0	0,0	135,5	106,2	0,0	
quota extra sanità	42,5	37,6	37,6	37,6	37,6	0%
Totale	9.995,3	10.346,5	10.307,6	10.774,3	11.632,1	100%
Entrate tributarie extra sanità	1.272,0	1.546,0	1.244,8	1.525,9	1.669,2	14%
Entrate tributarie sanità	8.723,2	8.800,5	9.062,8	9.248,5	9.962,9	86%

Fonte: elaborazioni su dati Regione Veneto.

Flessibilità fiscale

La Regione ha mantenuto sempre **ampi margini di flessibilità fiscale**, in particolare dal 2010, in quanto da tale esercizio **non ha applicato la maggiorazione sull'addizionale IRPEF**, grazie anche al contenimento sul lato della spesa.

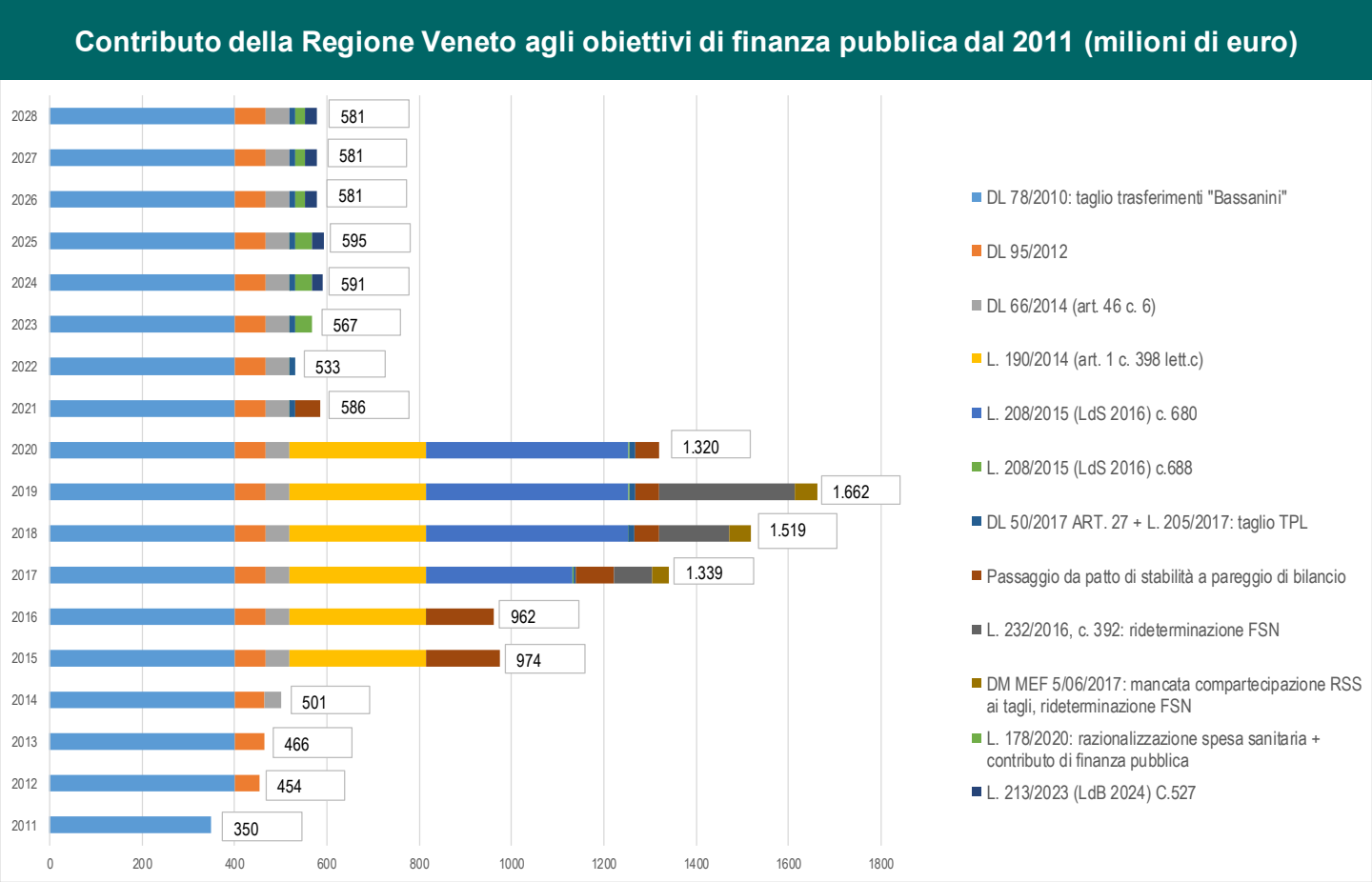
La variazione di gettito potenziale ottenibile dall'applicazione delle aliquote massime è stimata in **1.187 milioni** di euro. Tale flessibilità costituisce il 10,2% del gettito fiscale ed è pari a 7 volte il servizio del debito 2022, comprese le anticipazioni di liquidità, mentre è pari a 12 volte il servizio del debito escluse le anticipazioni di liquidità.

Flessibilità fiscale residua sui principali tributi regionali

	Variazioni aliquota		Deduzioni	Detrazioni	Gettito ulteriore max. in aumento (milioni di euro)
	Minimo	Massimo			
Addizionale IRPEF	0	+2,1% rispetto aliquota ordinaria	NO	SI a favore famiglie e sost. sussidi reg.	862
IRAP	0	+0,92% rispetto aliquota ordinaria	SI	NO	254
Tassa automobilistica	-10% rispetto all'anno precedente	+10% rispetto all'anno precedente	NO	NO	59
Addizionale accisa gas naturale	0,005165 euro/mc	0,030987 euro/mc	NO	NO	12
Flessibilità totale residua					1.187
<i>in rapporto alle entrate tributarie 2022</i>					<i>10,2%</i>
<i>in rapporto al servizio del debito 2022 compresa l'anticipazione di liquidità</i>					<i>7</i>
<i>in rapporto al servizio del debito 2022 esclusa l'anticipazione di liquidità</i>					<i>12</i>

Fonte: per addizionale regionale IRPEF ed IRAP, elaborazioni su dati dichiarazioni anno d'imposta 2020; per l'addizionale sull'accisa gas naturale, dichiarazioni gas anno 2020 dati Agenzia delle Dogane; per la tassa automobilistica, dati da rendiconto Regione Veneto 2021.

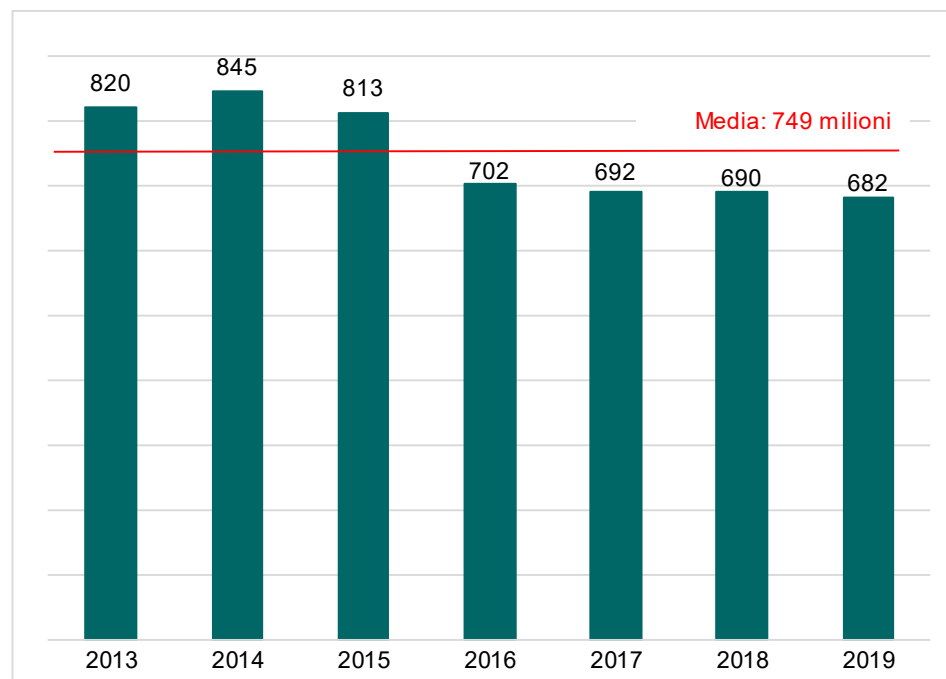
Concorso all'equilibrio dei conti pubblici



- Nel dibattito sull'autonomia differenziata e sul federalismo fiscale spesso si afferma che le Regioni dovrebbero essere chiamate a partecipare maggiormente al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, espressi principalmente dal saldo annuale di bilancio (saldo primario o indebitamento netto) e alla riduzione del debito.
- La Regione ha sempre concorso al risanamento dei conti pubblici. L'accumularsi dal 2011 ad oggi delle manovre di finanza pubblica ha condotto a raggiungere il picco nel 2019, con un concorso cumulato di tutti i provvedimenti pari, per la Regione Veneto, a 1,7 miliardi.
- Il concorso si è realizzato con tagli ai trasferimenti statali e riduzione della crescita dei livelli tendenziali di spesa in materia sanitaria ed extrasanitaria.
- Per il 2024 il concorso cumulato per il Veneto è stimato in 591 milioni per poi salire fino a 595 milioni nel 2025.

Solidarietà finanziaria interregionale

Il contributo del Veneto alla solidarietà finanziaria nel settore sanità: differenza tra IVA consumi ed IVA attribuita alla Regione (milioni di euro)



Fonte: elaborazione su dati dei DPCM relativi all'art. 2, c. 4, del D.lgs. 56/2000.

- Il fabbisogno di spesa sanitario di ogni regione è determinato annualmente dallo Stato. Esso è coperto da IRAP e addizionale IRPEF ad aliquota di base e per differenza dalla compartecipazione regionale al gettito dell'IVA nazionale (70,14% nel 2020). Quindi essa svolge la funzione di chiusura del finanziamento sanitario standard rispetto a quanto assicurato dai tributi regionali.
- La compartecipazione IVA è in prima battuta attribuita «virtualmente» in base ai consumi regionali delle famiglie. Essa può, quindi, essere maggiore o minore di quello effettivamente spettante in base al calcolo di cui al punto precedente: una regione che, con il gettito dei propri tributi e dell'IVA in base ai consumi del territorio, non riesce a finanziare il proprio fabbisogno sanitario, riceve quote di fondo perequativo; tale integrazione è posta implicitamente a carico delle regioni che invece hanno una situazione opposta, come il Veneto, che quindi contribuisce alla solidarietà interregionale.
- Il contributo complessivo della Regione Veneto alla perequazione interregionale, determinato dal meccanismo di attribuzione della compartecipazione IVA, è stato pari nel 2019, ultimo anno per cui sono stati approvati i dati definitivi, a 682 milioni, il 10% del proprio gettito IVA lordo (basato sui consumi).

Le spese per missione

Spese totali per missione (milioni di euro)

	2018	2019	2020	2021	2022	Composiz. % 2022
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	392	400	363	586	478	3,3%
3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	2	2	1	2	1	0,0%
4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	72	71	67	70	66	0,5%
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	29	21	18	29	20	0,1%
6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	5	7	5	10	4	0,0%
7 TURISMO	22	33	24	62	25	0,2%
8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	45	37	23	20	52	0,4%
9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	130	189	149	178	153	1,1%
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	804	759	659	694	759	5,3%
11 SOCCORSO CIVILE	42	42	20	29	26	0,2%
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	140	177	232	223	229	1,6%
13 TUTELA DELLA SALUTE	9.634	9.736	10.247	10.655	12.000	83,0%
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	72	69	121	166	99	0,7%
15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	237	280	290	267	266	1,8%
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	126	127	152	158	149	1,0%
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	20	6	11	28	26	0,2%
18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	12	8	6	6	6	0,0%
19 RELAZIONI INTERNAZIONALI	19	57	69	59	28	0,2%
20 FONDI E ACCANTONAMENTI	0	0	0	0	0	0,0%
50 DEBITO PUBBLICO	57	58	57	59	63	0,4%
60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	0	0	0	0	0	0,0%
TOTALE SPESE EFFETTIVE	11.862	12.079	12.514	13.300	14.452	100,0%
99 SERVIZI PER CONTO TERZI	1.554	2.031	2.479	1.677	1.488	
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	13.416	14.110	14.994	14.977	15.940	

Fonte: elaborazioni su dati Regione Veneto.

Impegni da consuntivo.



Il risultato di amministrazione

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, lettera A (milioni di euro)

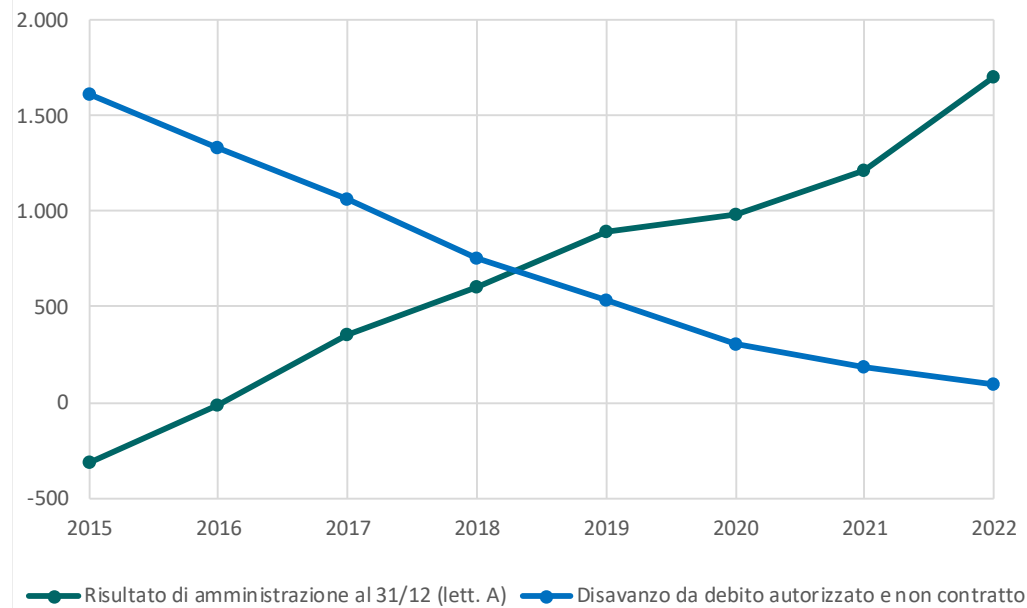
	2018	2019	2020	2021	2022
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	895	1.178	1.350	1.304	1.462
RISCOSSIONI (+)	13.816	15.344	15.335	15.524	14.975
PAGAMENTI (-)	13.532	15.173	15.380	15.366	15.149
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)	1.178	1.350	1.304	1.462	1.289
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE NON REGOLARIZZATE AL 31 DICEMBRE (-)	0	0	0	0	0
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE (=)	1.178	1.350	1.304	1.462	1.289
RESIDUI ATTIVI (+)	5.490	4.427	4.231	3.836	5.224
DI CUI DERIVANTI DA ACCERTAMENTI DI TRIBUTI EFFETTUATI SULLA BASE DELLA STIMA DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE	0	0	0	0	0
RESIDUI PASSIVI (-)	5.542	4.430	4.001	3.565	4.296
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (-)	120	113	100	65	79
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (-)	397	342	451	453	433
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12 (A) (=)	609	892	984	1.215	1.705

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:

	2018	2019	2020	2021	2022
Totale parte accantonata (B)	2.127	2.139	2.083	2.115	2.555
Totale parte vincolata (C)	692	698	578	613	529
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0	0	0	0	0
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-2.210	-1.945	-1.677	-1.513	-1.379
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	-757	-532	-307	-185	-95

Fonte: elaborazioni su dati Regione Veneto.

Andamento risultato di amministrazione (lett. A) e debito autorizzato e non contratto



Fonte: elaborazione su dati Regione Veneto

- Il Risultato di Amministrazione con riferimento alla lett. a) del prospetto dimostrativo di cui al D.Lgs. 118/2011, è in costante, progressivo e significativo incremento dal 2015, anno di decorrenza delle nuove regole disposte dal citato D. Lgs. n. 118/2011. Corrispondentemente si riduce il DANC (debito autorizzato e non contratto).

Fondo Anticipazioni di Liquidità e Risultato di Amministrazione

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al Rendiconto, presenta tra le voci obbligatorie della parte accantonata da registrare, quella relativa al Fondo anticipazioni di Liquidità.

In termini sostanziali, il Fondo anticipazioni di Liquidità, non costituisce disavanzo; tuttavia il sistema di contabilizzazione a bilancio introdotto con modifica al principio contabile 4/2 avvenuta con il D.M. 1° agosto 2019, conduce ad un risultato negativo da esporre alla lettera E “Totale parte disponibile” più elevato rispetto al solo disavanzo derivante da Debito autorizzato e non contratto, per un importo corrispondente al valore del FAL.

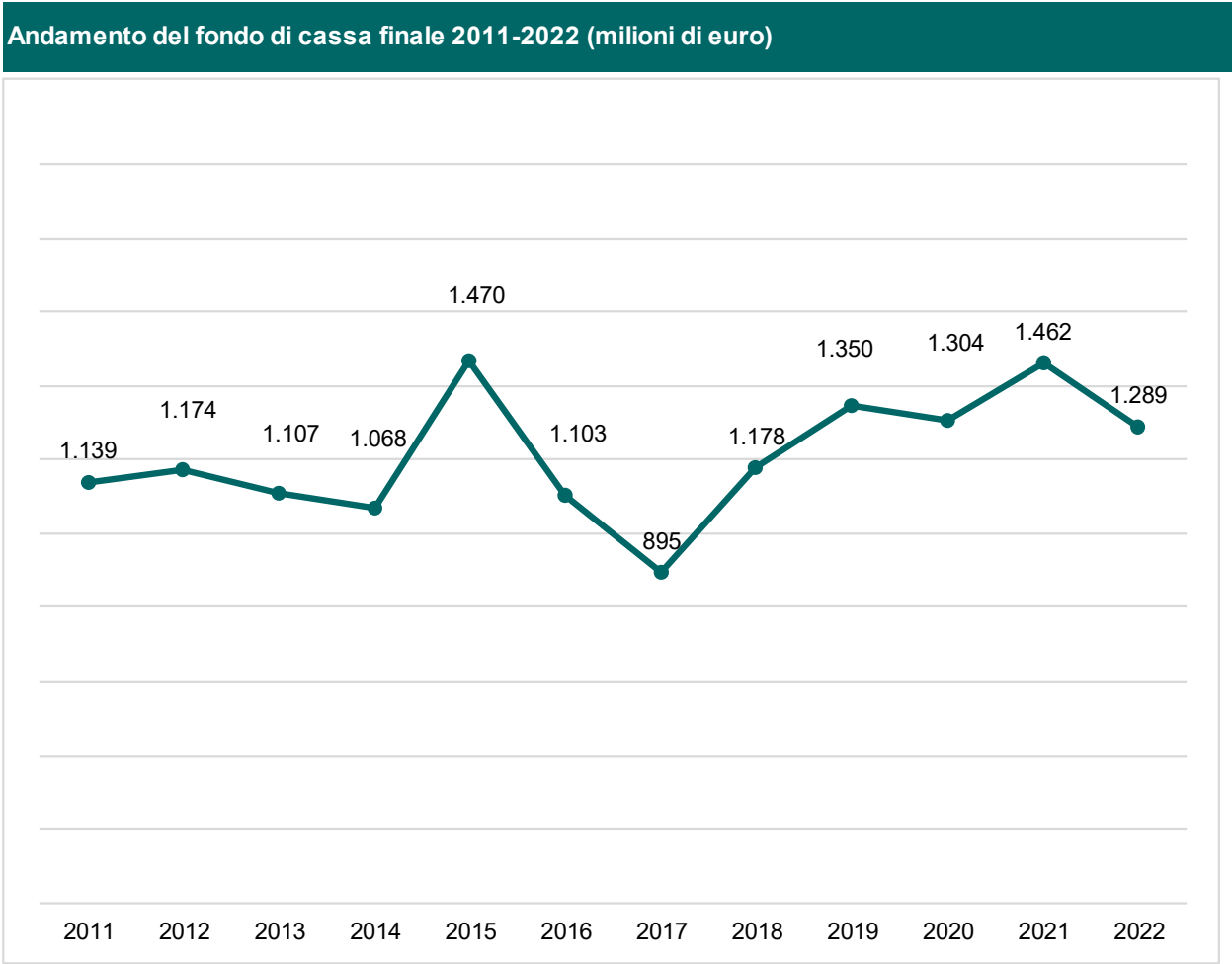
Tale rappresentazione in combinato disposto con le limitazioni sull'utilizzo dell'avanzo introdotte con la Legge 145/2018 (art. 1 commi da 897 a 900) penalizzano le regioni che registrano un disavanzo da Debito Autorizzato e Non Contratto (DANC) e/o accantonamenti da Fondo Anticipazione Liquidità (FAL).

La definizione del limite infatti (calcolato a partire dal risultato di amministrazione di cui alla lettera A da cui detrarre il Fondo crediti di dubbia esigibilità e il FAL a cui aggiungere il Disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione, e che riconduce sostanzialmente all'importo del solo Debito Autorizzato e Non Contratto) sta ponendo, per le regioni che stanno riducendo fortemente il DANC, una forte condizionamento all'applicazione dell'avanzo, sia esso accantonato oppure vincolato o inoltre destinato, che si traduce di fatto nell'impossibilità di utilizzare risorse già acquisite al bilancio dell'ente e disponibili pienamente come ricordato dalla Corte costituzionale, e che magari devono anche essere utilizzate entro tempistiche a volte piuttosto stringenti come quelle dettate da PNRR e dal PNC.

La problematica del FAL e del DANC riguarda la quasi totalità delle Regioni e rappresenta pertanto una peculiarità di tale comparto.

Giacenze di cassa

Il fondo di cassa a fine 2022 è pari a 1.289 milioni ed è stato consistente negli ultimi 10 anni.



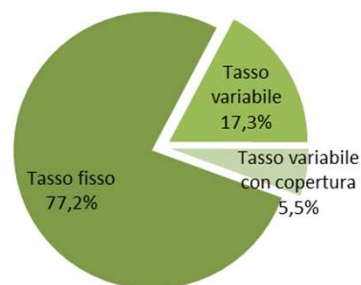
Fonte: elaborazioni su dati Regione Veneto.

Debito e oneri per il servizio del debito

	Debito residuo (milioni di euro)	Tasso medio (Act/Act, Annuo)	Durata residua	Durata residua media	Contratti
Locazione finanziaria	26,6	0,83%	6 anni e 7 mesi	3 anni e 6 mesi	1
Prestiti obbligazionari e mutui - quota parte erogata	1.163,8	3,28%	18 anni e 10 mesi	10 anni e 10 mesi	20
Totale finanziamenti erogati	1.190,4	3,06%	18 anni e 7 mesi	10 anni e 8 mesi	21
Anticipazioni di liquidità art. 3 DL 35/2013	1.243,6	1,56%	24 anni e 11 mesi	13 anni e 6 mesi	2
Totale	2.433,9	2,29%	21 anni e 10 mesi	12 anni e 2 mesi	23

- Il **debito residuo** a fine 2022 (comprese le anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013) che formalmente non sono debito), ammonta a 2.434 milioni, con un **tasso medio** del 2,3%. La **durata residua media** è di 12 anni. Esso costituisce il 17% delle entrate operative.
- La struttura del debito della Regione si mantiene robusta, con una **limitata esposizione ai rischi di oscillazione dei tassi di interesse**: infatti il 77,2% del debito è a tasso fisso, il 17,3% a tasso variabile ed il 5,5% è a tasso variabile con copertura.
- Il **servizio del debito** (costituito dalle rate per interessi e capitale) ammonta complessivamente a 163,5 milioni, di cui 98,6 milioni si riferiscono a mutui e prestiti, e 64,89 milioni alle anticipazioni di liquidità.
- Il **rapporto tra servizio del debito**, al netto delle esclusioni di legge e delle anticipazioni di liquidità, e le **entrate tributarie non vincolate alla sanità** è pari al **5,91%**. La **capacità di coprire con il risultato operativo il servizio del debito**, presenta un valore pari a 5,5 nel 2022.
- L'agenzia di rating Fitch valuta il **profilo di credito standalone (SCP)** della Regione Veneto con **'a+'**; tale giudizio sarebbe superiore al **giudizio di rating di lungo periodo 'BBB'** della Regione stessa, che è pari a quello dello Stato italiano: l'Agenzia, infatti, secondo i suoi criteri di valutazione, limita il rating regionale a quello dello stato sovrano.

Composizione del debito per tipologia di tasso al 01 gennaio 2023





REGIONE DEL VENETO

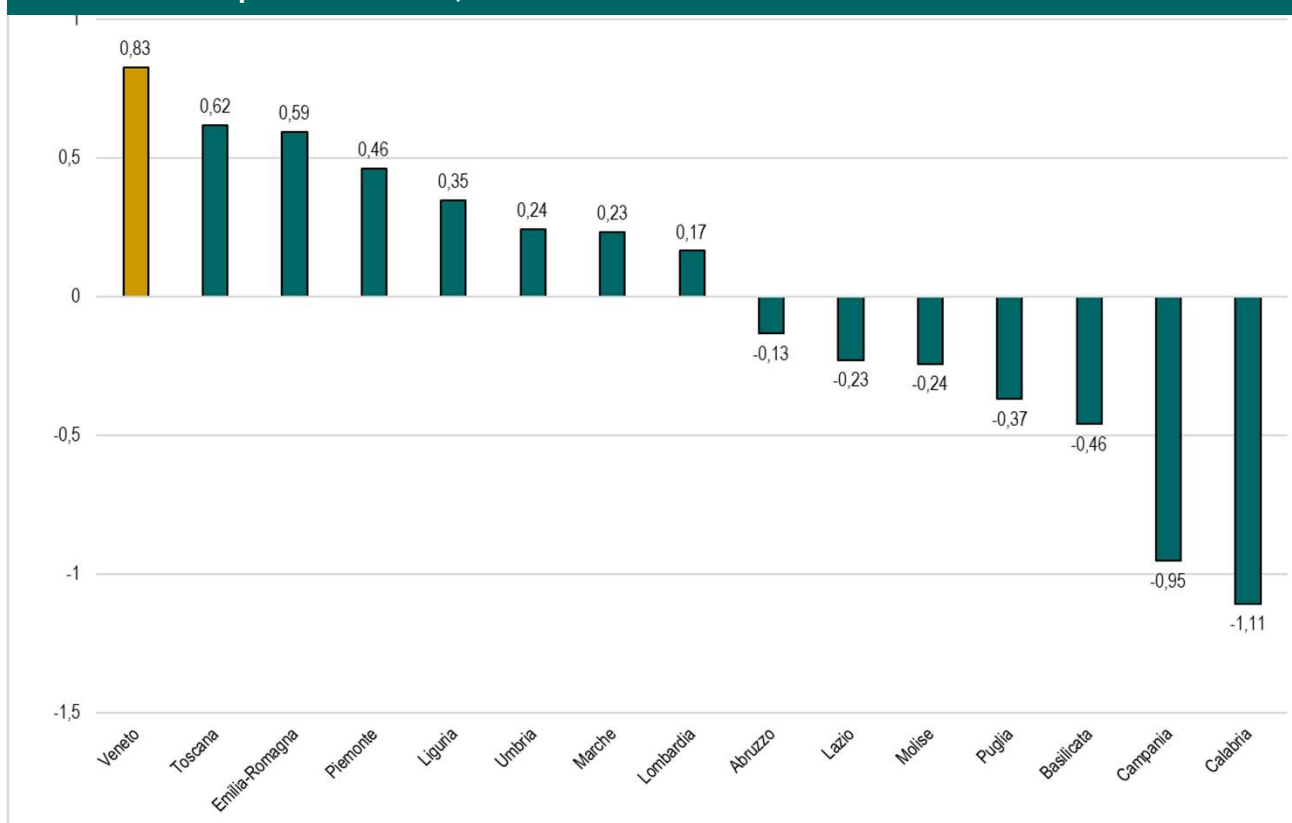
Comparazioni tra Regioni



REGIONE DEL VENETO

Elevata qualità del governo regionale

Indice europeo della qualità amministrativa (EQI) delle regioni a statuto ordinario, scostamenti rispetto alla media, anno 2021



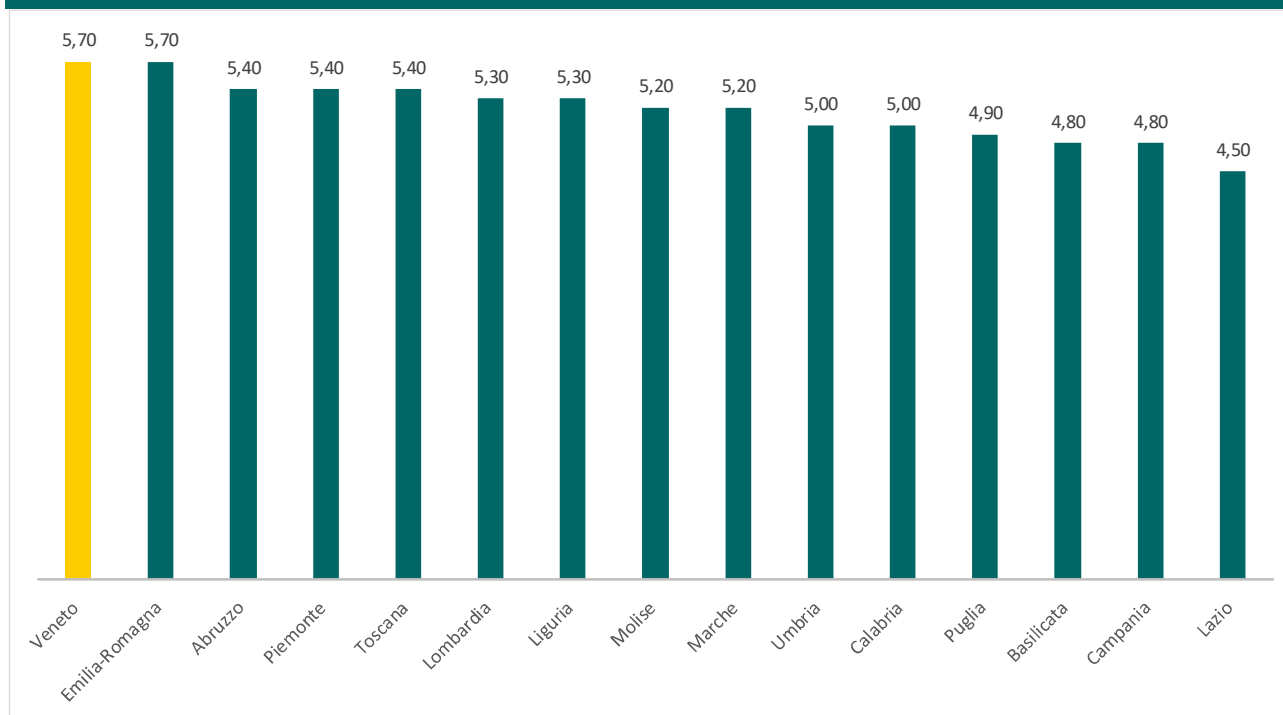
Fonte: Elaborazioni su dati University of Gothenburg AA.VV. (2021).

I valori nel grafico indicano gli scostamenti rispetto alla media delle regioni a statuto ordinario.

- La capacità amministrativa e di governo è un fattore importante per l'assunzione di nuove funzioni pubbliche.
- L'European Quality of Government Index (EQI) è un indice calcolato dal Quality of Government (QoG) Institute dell'Università di Gothenburg, al fine di monitorare la percezione, da parte dei cittadini, della qualità di governo a livello territoriale.
- Tra le regioni italiane a statuto ordinario, il Veneto registra il primato per qualità amministrativa valutata sulla base all'EQI (83% sopra la media delle regioni a statuto ordinario).

Elevata fiducia nel governo comunale

Fiducia nel governo comunale: valutazione per regione, valori medi anno 2021

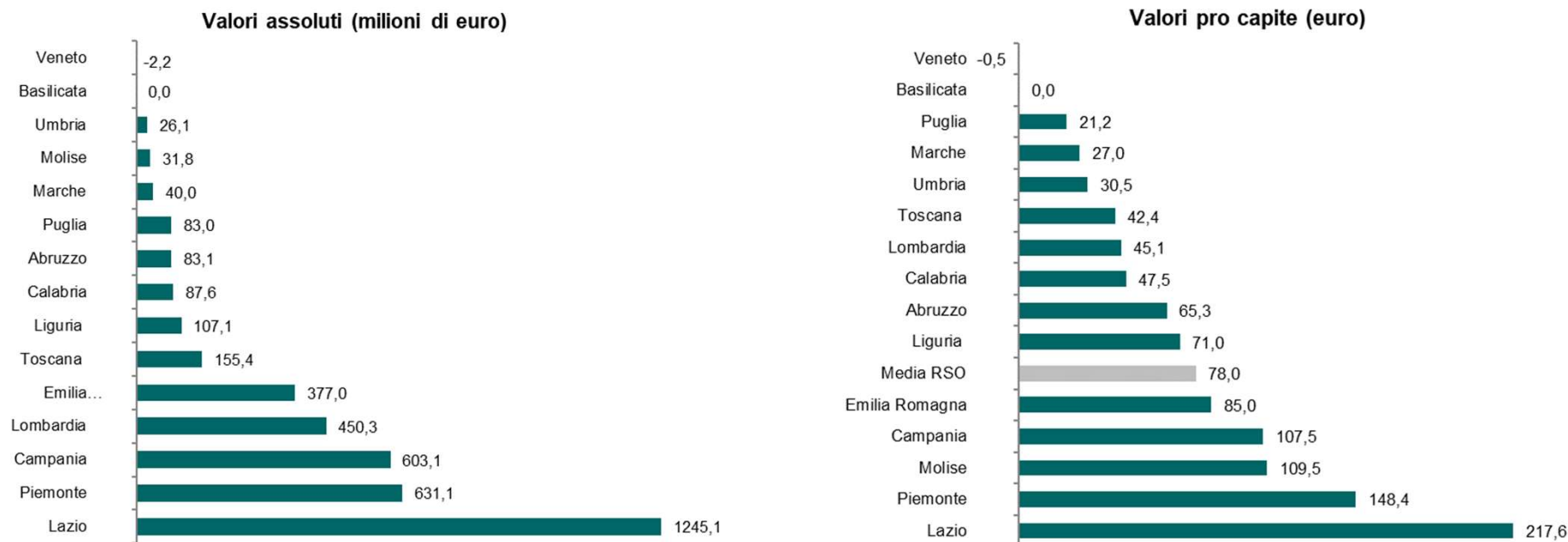


- La fiducia nella capacità amministrativa della P.A. del Veneto è confermata dall'Indagine Istat pubblicata il 19 marzo 2024 "Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana" contiene una batteria di quesiti sul grado di fiducia rispetto ad alcuni organi ed enti, tra cui il Comune. E' stato quindi calcolato, a livello regionale, un punteggio medio di fiducia nei confronti del governo comunale.
- Il Veneto ricopre la prima posizione nella graduatoria di fiducia, al pari dell'Emilia-Romagna.

Fonte: Indagine ISTAT Multiscopo – Aspetti della vita quotidiana anno 2021. Data pubblicazione 19.03.2024

Bassa tassazione

Gettiti da manovra sull'addizionale IRPEF delle regioni a statuto ordinario



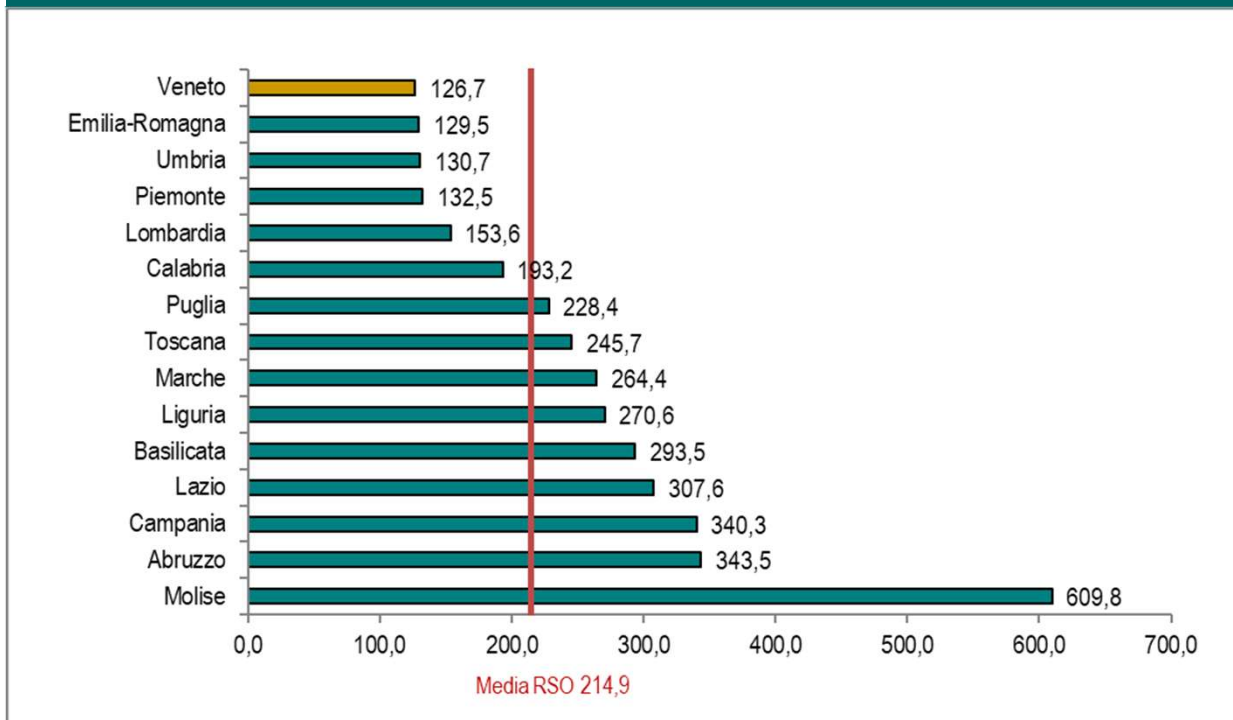
Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e Istat.

Gettiti manovre anno 2023, stime a legislazione vigente. Popolazione al 1° gennaio 2023.

- Un livello di tassazione ridotto, collegato a buoni standard di efficienza ed efficacia nella spesa, è indice di una gestione responsabile.
- La Regione Veneto è tradizionalmente attenta a non aumentare il carico fiscale di individui e imprese. Infatti è la regione a statuto ordinario con la più bassa tassazione sulle persone fisiche, non applicando dal 2010 alcun aumento dell'addizionale regionale IRPEF, rispetto all'aliquota di base fissata dalla legge statale e destinata a finanziare la sanità. In tal modo lascia "nelle tasche" dei cittadini circa 800 milioni all'anno.
- Il Veneto presenta un valore di gettito di manovra negativo (-2,2 milioni) in quanto, oltre a non applicare aumenti, ha introdotto un'agevolazione per i soggetti disabili.

Contenimento della spesa di funzionamento

Spesa corrente di funzionamento: redditi da lavoro dipendente e acquisto beni e servizi (valori pro capite, euro)



Fonte: SIOPE (anno 2022) e Istat.

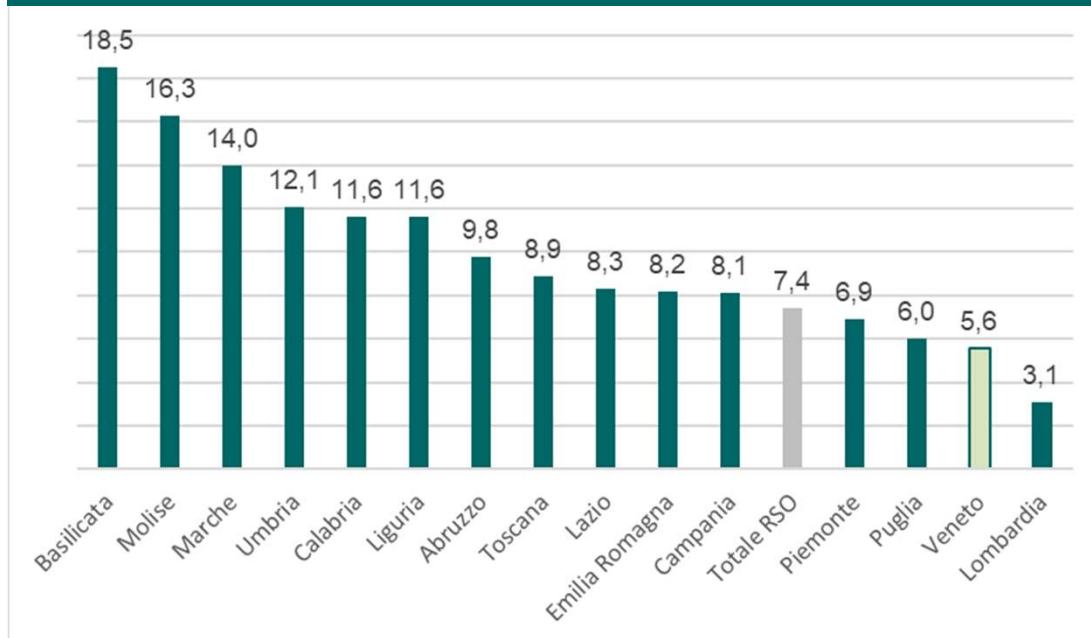
Popolazione al 01-01-2022. Per il Veneto sono state considerate anche le spese per il Fondo per il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario.

- L'azione di un ente pubblico, come la Regione, deve mirare a realizzare principalmente due obiettivi: deve essere efficace, che significa raggiungere gli obiettivi prefissati, e deve essere efficiente, che vuol dire utilizzare al meglio le risorse a disposizione, cioè produrre risultati con il minor impiego di risorse. Questo deve valere a maggior ragione quando, si vogliono esercitare nuove funzioni pubbliche, come nel caso dell'autonomia differenziata.
- La spesa di funzionamento, costituita dalla somma delle spese di personale e per l'acquisto di beni e servizi, è uno degli indicatori utili per valutare l'efficienza dell'operatività regionale.
- La Regione Veneto registra la spesa di funzionamento più bassa tra le regioni a statuto ordinario, con un valore di 126,7 euro per abitante.



Ridotto numero di dipendenti

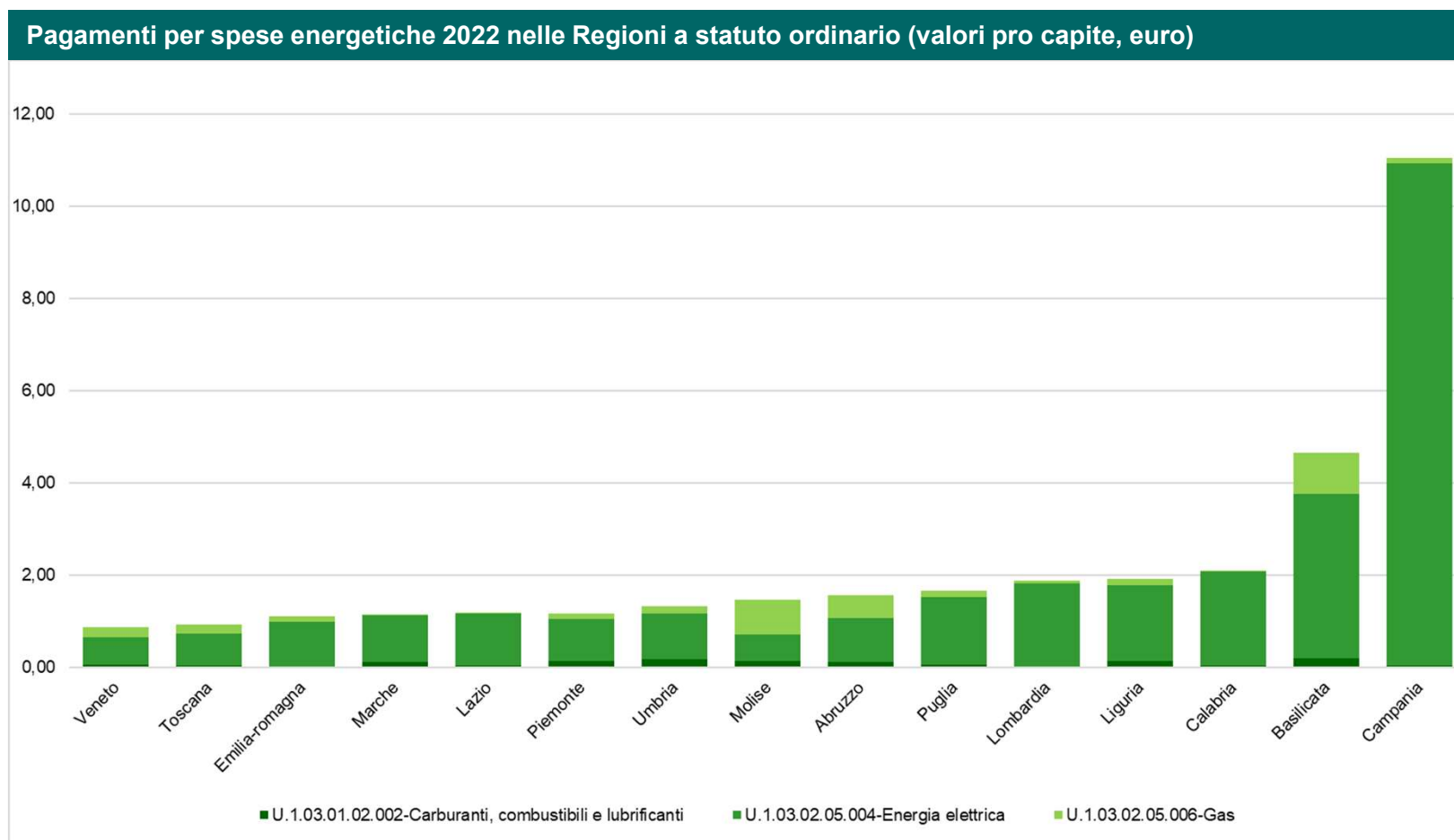
Personale delle regioni a statuto ordinario - unità di personale ogni 10 mila abitanti (anno 2021)



Fonte: elaborazioni su dati Ragioneria generale dello Stato e ISTAT.

- Al contenimento della spesa di funzionamento concorre quella per il personale regionale. In termini di numerosità, secondo i dati della Ragioneria Generale dello Stato, a fine 2021 il Veneto con 2.735 dipendenti occupa la penultima posizione con 5,6 unità ogni 10 mila abitanti, superato solo dalla Lombardia (3,1).

Efficienza nei costi per l'energia



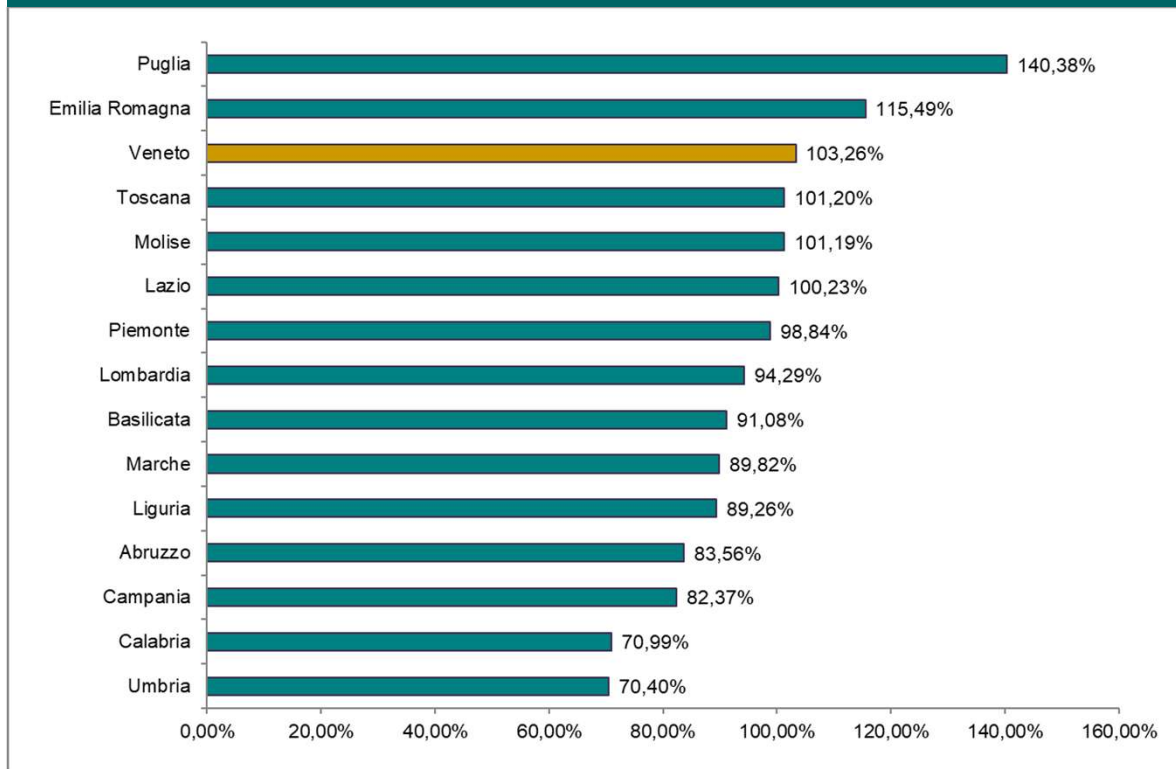
Fonte: elaborazione su dati SIOPE e Istat.

Per la regione Veneto è stata inclusa, nei pagamenti Gas, anche la quota di facility management.

In un particolare momento di crescita dei costi, il Veneto è risultata a livello pro-capite la regione più efficiente sotto il profilo energetico, considerando le spese per il gas, l'energia elettrica e i carburanti.

Utilizzo ottimale delle risorse europee

Stato di attuazione POR (FESR e FSE) al 31/10/2022: rapporto tra impegni e risorse programmate

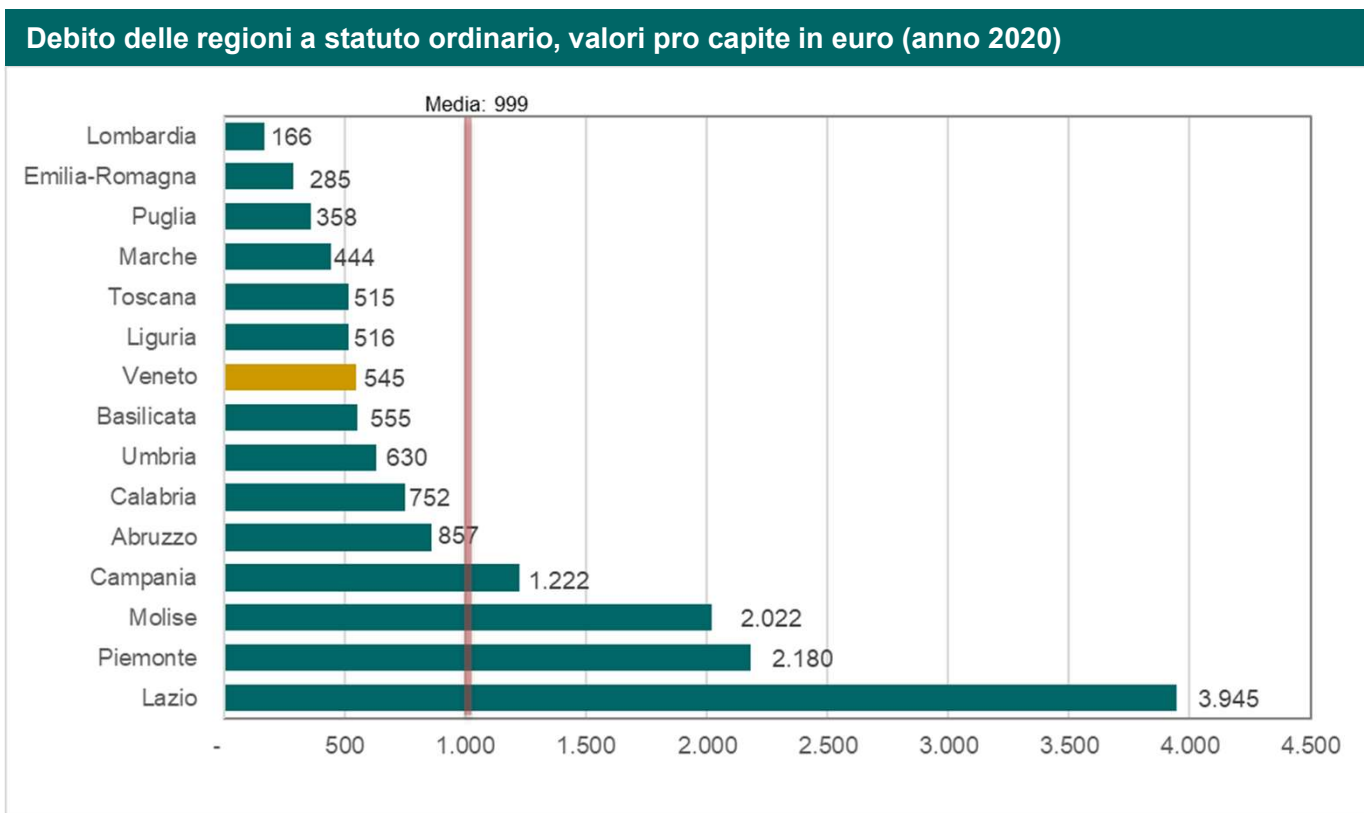


Fonte: Servizio Studi della Camera, *Lo stato di attuazione dei Fondi strutturali del ciclo 2014-2020*, dati aggiornati al 31 ottobre 2022.

L'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse assegnate dall'Unione Europea per i programmi comunitari è un altro elemento di efficienza, che risulta fondamentale soprattutto in tempi di crisi economica.

Considerando lo stato di attuazione del POR al 31 ottobre 2022, la Regione Veneto risulta terza in graduatoria tra le RSO, con un rapporto del 103,26% di fondi impegnati sul totale di risorse programmate.

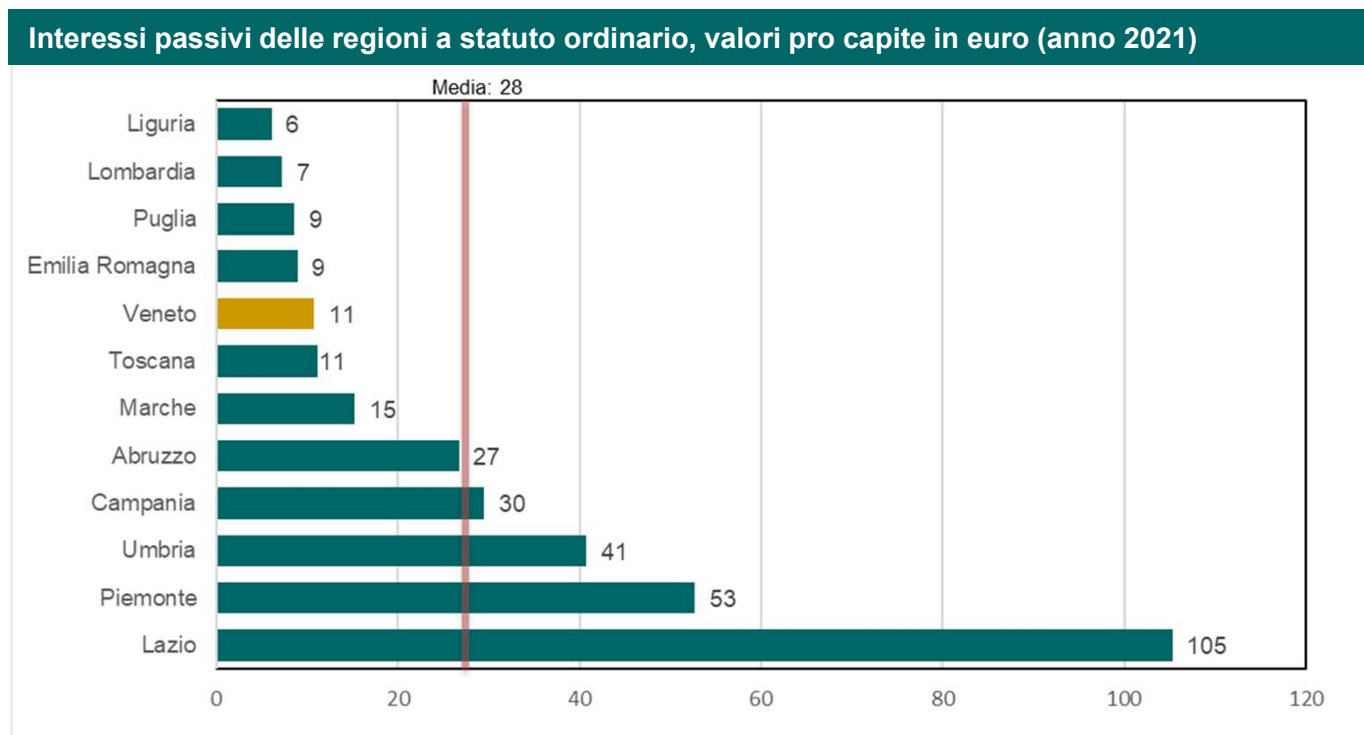
Debito ridotto rispetto alla media RSO



Fonte: Relazione Corte dei conti sulla gestione finanziaria delle Regioni DEL. N. 6/SEZAUT/2022/FRG

Il livello di indebitamento regionale in rapporto alla popolazione residente presenta un valore per il Veneto di 545 euro, inferiore del 45% rispetto alla media delle RSO di 999 euro.

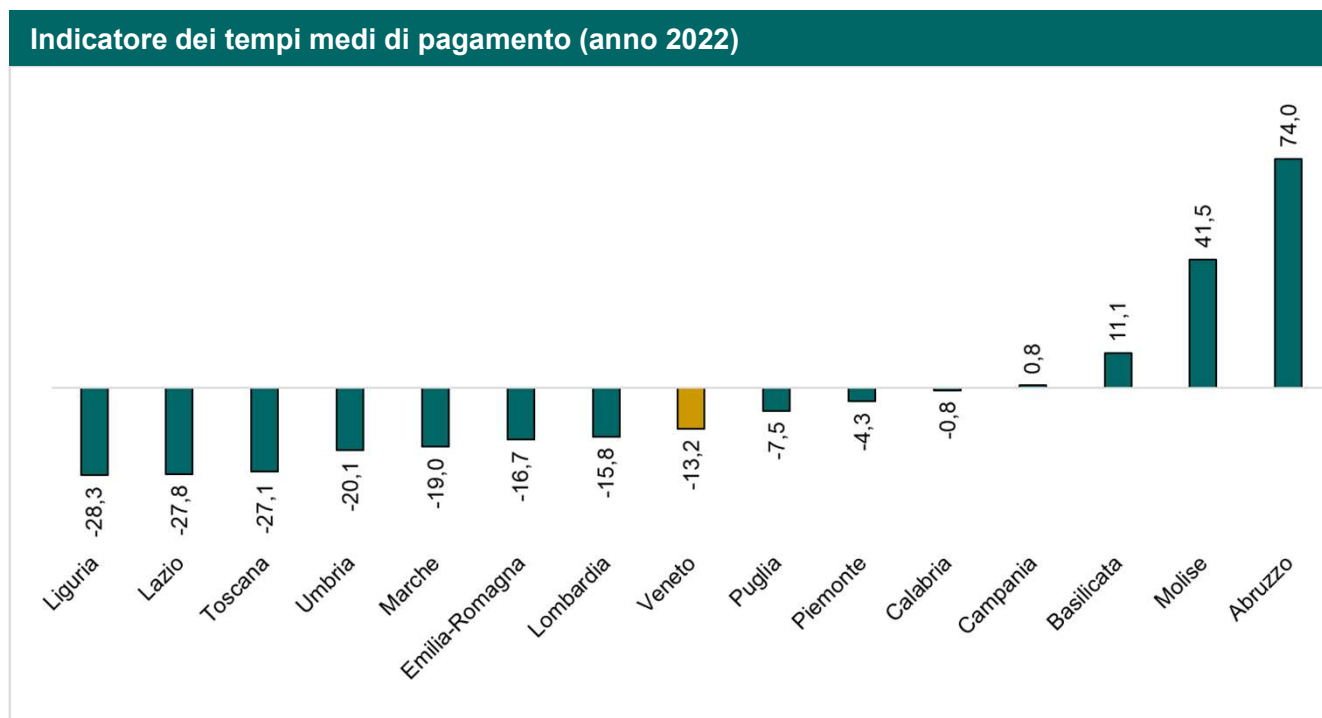
Livelli contenuti di spesa per interessi



Fonte: elaborazione su dati BDAP e ISTAT.

La spesa per gli interessi passivi in rapporto alla popolazione residente ha un valore per il Veneto di 11 euro, significativamente inferiore rispetto alla media RSO di 28 euro.

Tempi di pagamento anticipati rispetto ai termini di legge



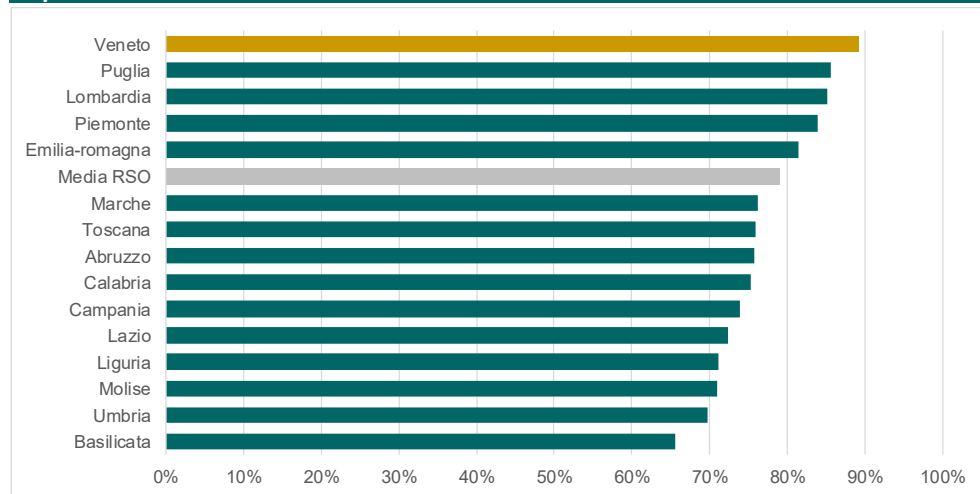
Fonte: dato estratto da sito della singola regione, in attuazione dell'art. 33 del D.Lgs n. 33/2013

- La legge (D.lgs. 33/2013) prevede l'obbligo per le Pubbliche amministrazioni di pubblicare l'indicatore dei tempi medi di pagamento.
- L'indice di tempestività dei pagamenti è definito in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza stabilita, di norma in 30 giorni salvo diversa pattuizione tra le parti. Per la Sanità non devono essere superati i 60 giorni (direttiva europea 2011/7/UE).
- Un indicatore di segno negativo significa che una regione paga mediamente prima del termine di scadenza.
- Il Veneto risulta tra le regioni che pagano in anticipo i propri creditori (13,1 giorni prima della scadenza).



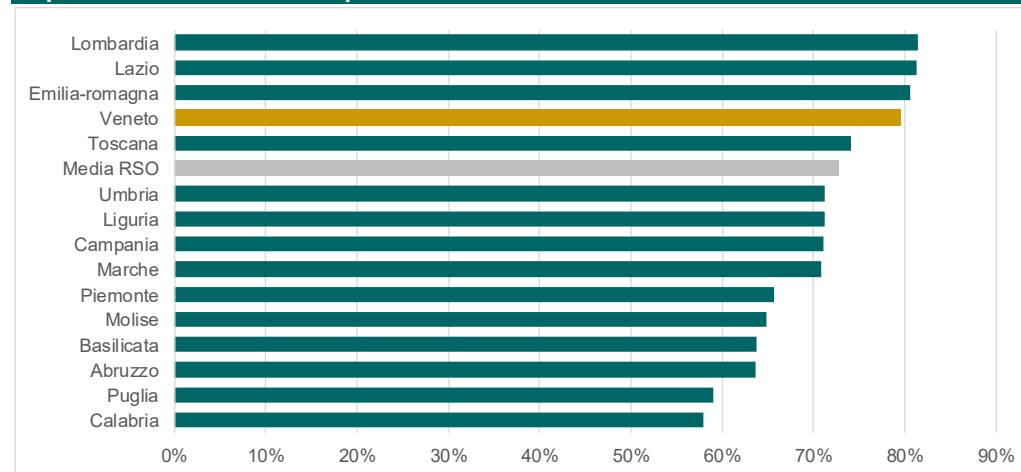
Buoni indicatori finanziari di gestione dell'entrata

Capacità di accertamento



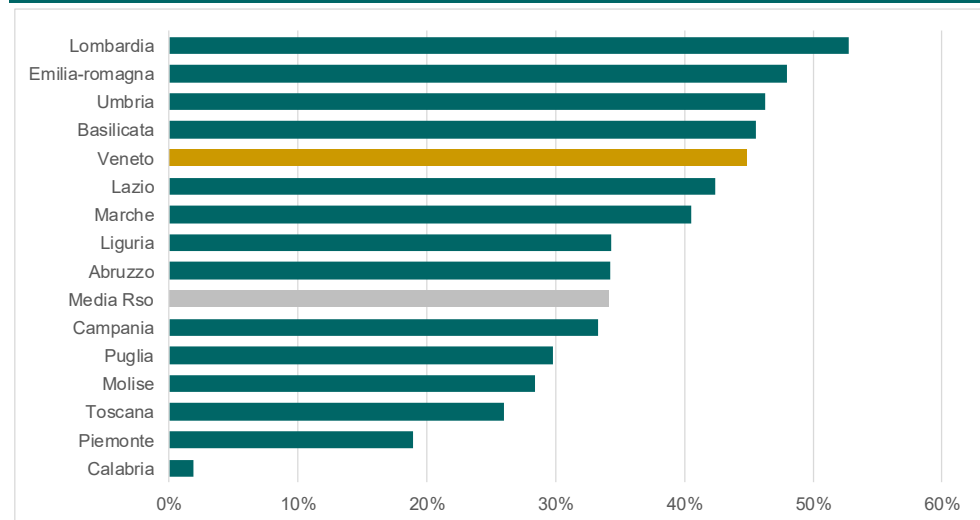
Fonte: Elaborazione su dati BDAP

Capacità di riscossione complessiva



Fonte: Elaborazione su dati BDAP

Indice di smaltimento residui attivi



Fonte: Elaborazione su dati BDAP

Gli indicatori si riferiscono all'anno 2021

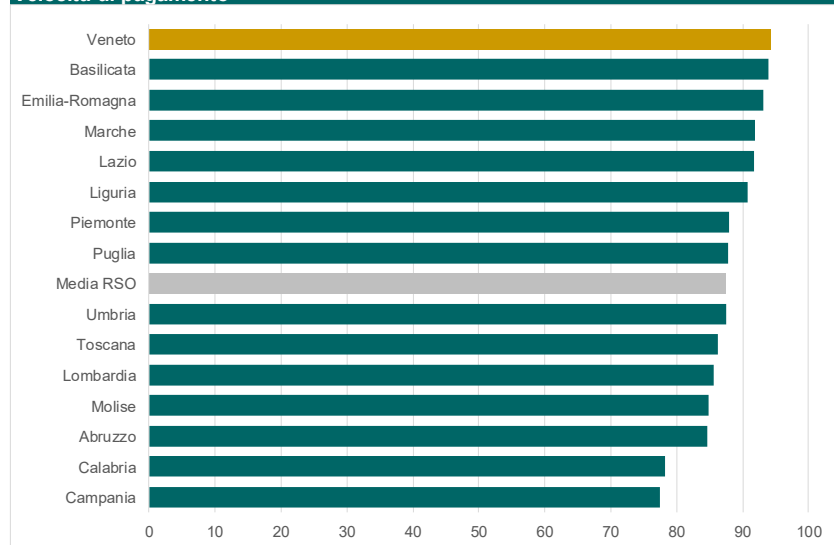
Capacità di accertamento: L'indicatore misura il rapporto tra gli accertamenti effettuati nella competenza dell'esercizio, rispetto agli stanziamenti definitivi di bilancio risultanti al termine dell'esercizio.

Capacità di riscossione complessiva: L'indicatore misura il rapporto tra il totale delle riscossioni registrate, rispetto all'ammontare della Massa realizzabile costituita dalla sommatoria dei residui attivi iscritti all'inizio dell'esercizio di riferimento e gli accertamenti registrati alla fine dell'esercizio di riferimento.

Indice di smaltimento residui attivi: L'indicatore misura il rapporto tra l'ammontare dei residui attivi che si sono ridotti nell'esercizio per effetto di riscossioni o di riaccertamenti, rispetto all'ammontare dei residui attivi iscritti all'inizio del medesimo esercizio.

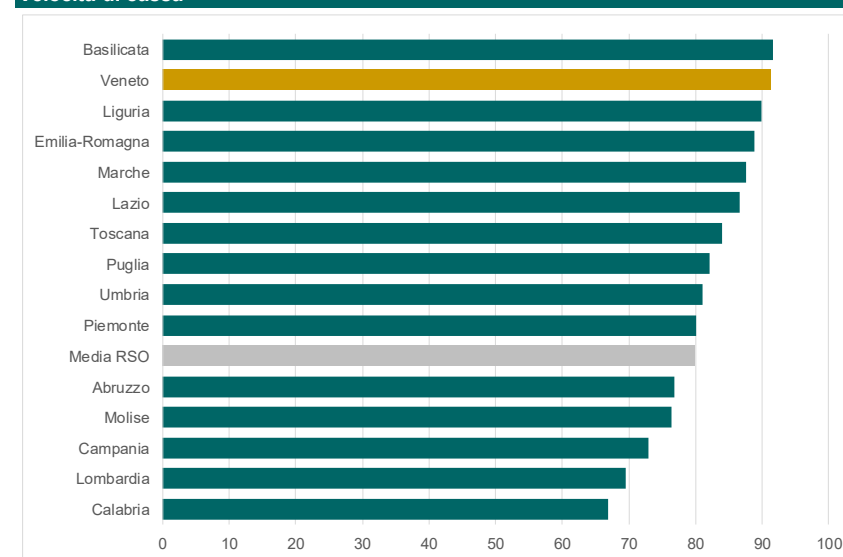
Elevata capacità di gestione della spesa

Velocità di pagamento



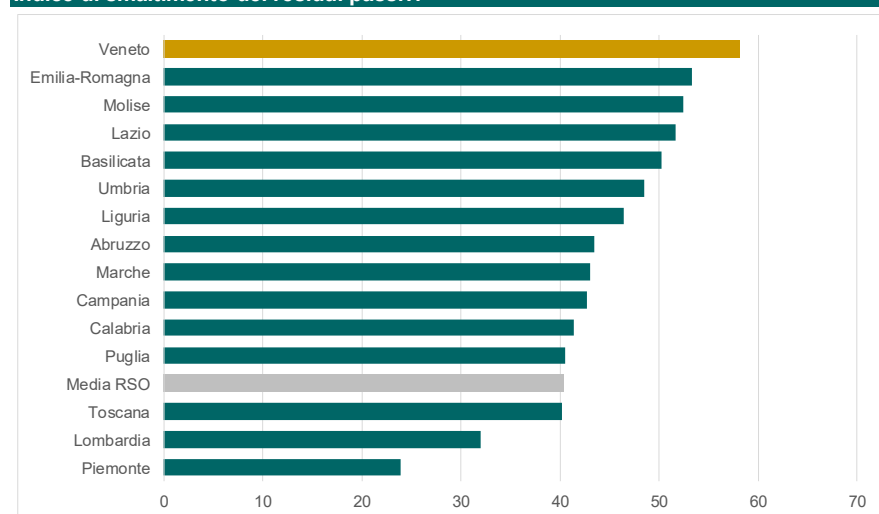
Fonte: Corte dei Conti su dati BDAP, anno 2021

Velocità di cassa



Fonte: Corte dei Conti su dati BDAP, anno 2021

Indice di smaltimento dei residui passivi



Fonte: Corte dei Conti su dati BDAP, anno 2021

Gli indicatori si riferiscono all'anno 2021

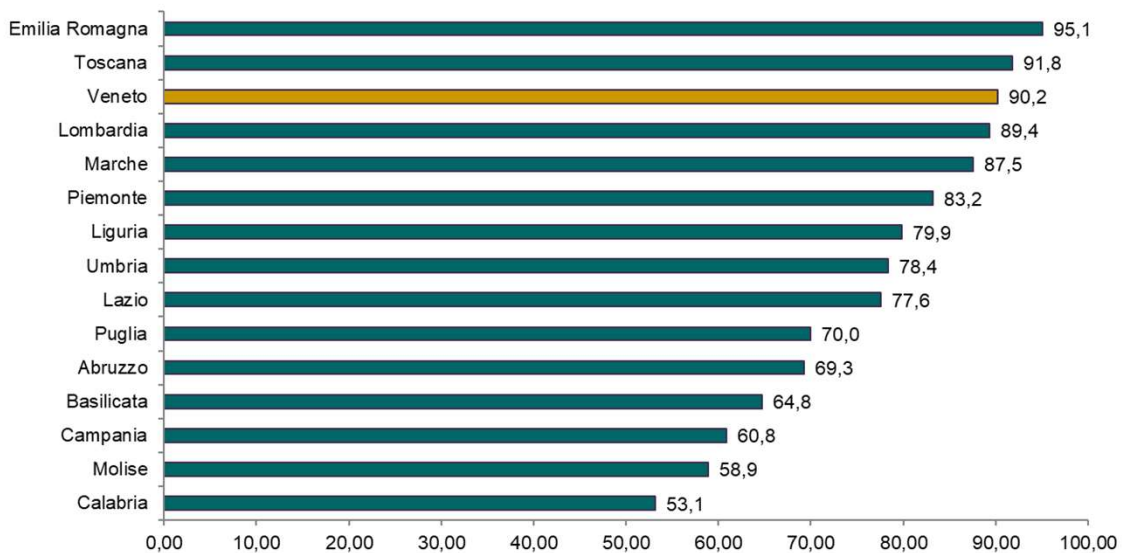
Velocità di pagamento: L'indicatore misura il rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni assunti nell'anno di riferimento.

Velocità di cassa: L'indicatore misura il rapporto tra il totale dei pagamenti e delle riscossioni registrate, rispetto all'ammontare della Massa riscuotibile costituita dalla sommatoria tra impegni e residui passivi iniziali.

Indice di smaltimento: L'indicatore misura il rapporto tra i pagamenti in conto residui, sommati ai residui eliminati, e i residui passivi iniziali.

Alta qualità nelle prestazioni di assistenza sanitaria

Punteggio dei Livelli essenziali di assistenza in sanità

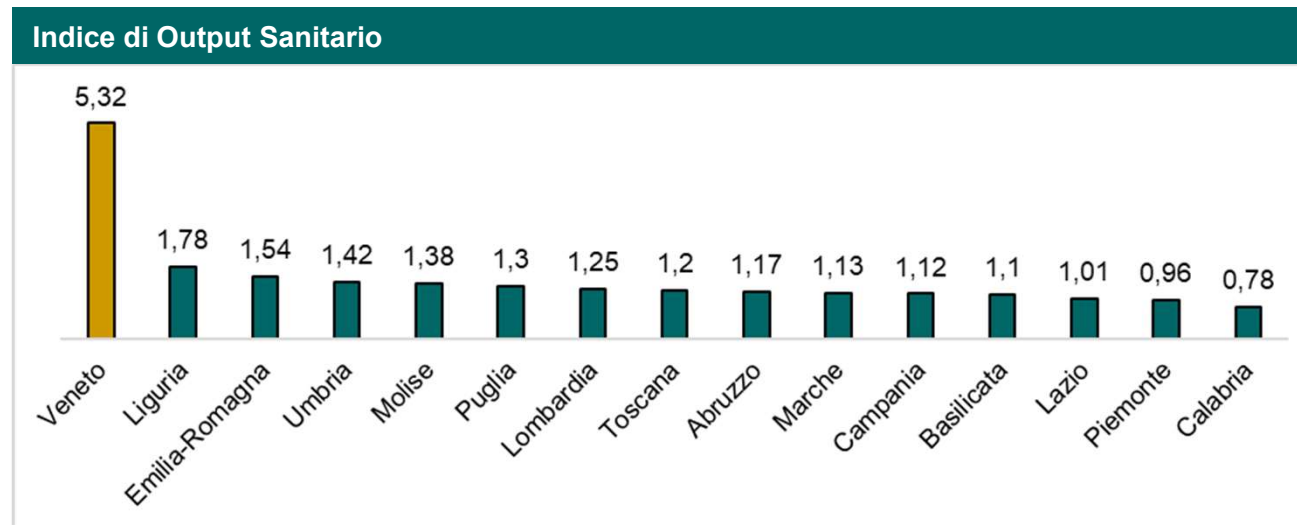


Fonte: elaborazione su dati Ministero della salute, media ponderata dei punteggi ottenuti nelle macro-aree NSG "CORE" anno 2021, sulla base delle percentuali indicate nel riparto sanità.

- La sanità è la funzione regionale più importante: la relativa spesa costituisce circa il 75% del bilancio. E' evidente quindi la rilevanza, per la performance complessiva, dei risultati ottenuti in questo settore, in termini di efficienza e ed efficacia.
- Il Ministero della Salute verifica annualmente l'attuazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) in sanità da parte delle regioni. Si tratta di una "pagella" sulla qualità delle prestazioni sanitarie offerte ai cittadini.
- Dal 2020 è entrato in vigore un nuovo sistema per la verifica dei LEA (Nuovo Sistema di Garanzia - NSG), che si basa su indicatori raggruppati in tre macro-aree (prevenzione collettiva e sanità pubblica, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera), ai quali è assegnato un punteggio.
- Calcolando la media ponderata dei valori raggiunti nelle 3 macro-aree, il Veneto si posiziona al terzo posto con un valore di 90,2 (anno 2021).



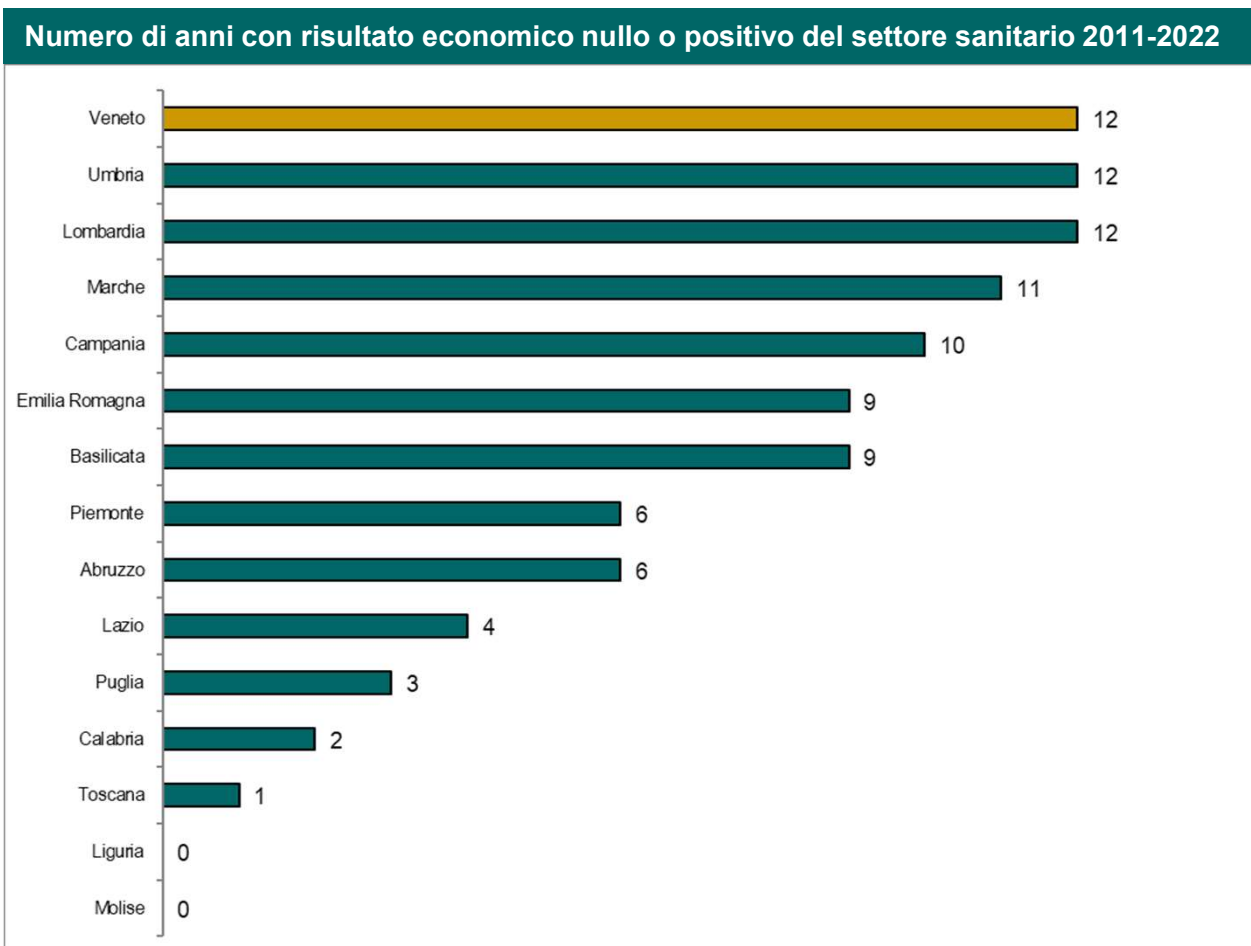
Elevata quantità di prestazioni sanitarie



Fonte: dati Boffardi R. (2022), "Cause e fattori determinanti dell'inefficienza sanitaria: il caso delle Regioni italiane", *Rivista economica del Mezzogiorno*, n. 3/2022.

- Uno studio pubblicato sulla *Rivista economica del Mezzogiorno*, che ha analizzato sia i livelli di efficienza dei sistemi sanitari regionali italiani, sia i fattori che li determinano, dimostra come il Veneto abbia i più alti livelli di attività assistenziale, registrando un "indice di output sanitario" notevolmente superiore a quello di tutte le altre regioni a statuto ordinario.
- La performance positiva risulta derivare da alcune caratteristiche del sistema sanitario veneto, tra cui l'elevata capacità di ospedalizzazione, l'elevata quota di popolazione residente che decide di rimanere nella regione per le cure ospedaliere e il basso numero di accessi al pronto soccorso.

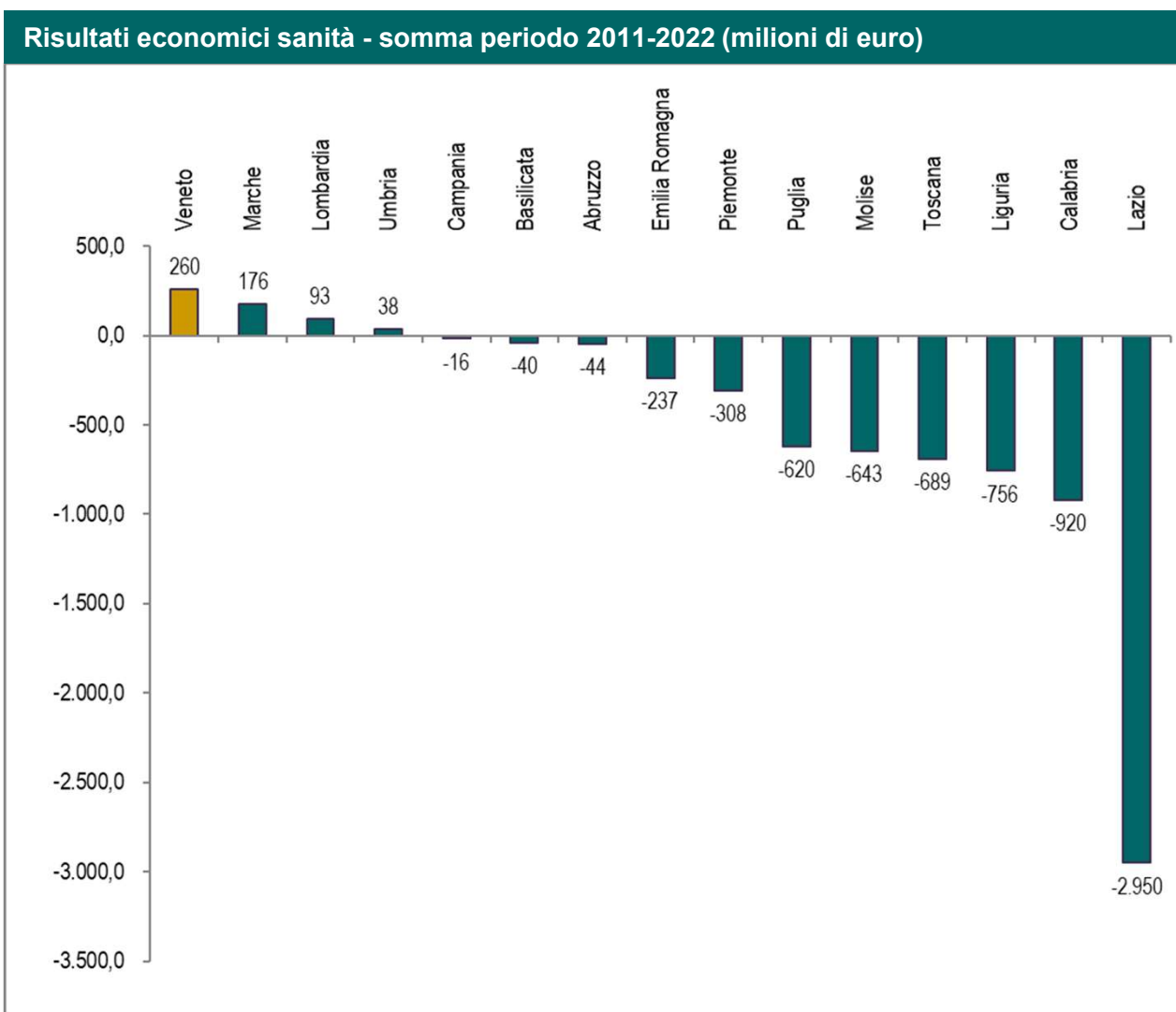
Equilibrio della sanità: maggior numero di anni con risultato economico positivo



Fonte: Ministero economia e finanze-RGS.

La qualità del servizio sanitario va perseguita mantenendo l'equilibrio economico della gestione: nel periodo dal 2011 al 2022, il Veneto è al primo posto tra le regioni a statuto ordinario per il numero di anni (12, come Umbria e Lombardia) con risultato positivo o nullo nei conti economici della sanità.

Equilibrio della sanità: miglior risultato economico cumulato 2011-2022



Nel periodo 2011-2022, il Veneto ha conseguito il miglior risultato di esercizio cumulato tra le regioni a statuto ordinario: +260 milioni.

Fonte: Elaborazioni su dati MEF RGS

Riepilogo punti chiave

- I. *Bilancio in equilibrio con risultati positivi*
- II. *Bassa pressione fiscale*
- III. *Ampia flessibilità fiscale: il potenziale non utilizzato è pari a 1.187 milioni*
- IV. *Efficienza nel controllo delle spese: spesa di funzionamento più bassa tra le Regioni a statuto ordinario*
- V. *Ridotto numero di dipendenti regionali*
- VI. *Utilizzo ottimale delle risorse europee*
- VII. *Progressivo miglioramento del risultato di amministrazione e riduzione del debito autorizzato e non contratto*
- VIII. *Elevata liquidità (giacenze di cassa)*
- IX. *Debito sostenibile e poco esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse*
- X. *Rispetto dei tempi di pagamento verso i fornitori*
- XI. *Elevata qualità e quantità delle prestazioni sanitarie, in un contesto di equilibrio della gestione*
- XII. *Elevata qualità di Governo (EQI index e Istat)*